

ria, che a una via e l'altra si toria uno di do re nemici, commemorando li beneficij ne havia fato Spagna, e la trata ne deva di formenti e salnitrij, et, insieme con sier Vicenzo Barbo, missi de indusiar a doman poi conseio. *Demum* parlò sier Polo Capello, el cavalier. Andò le parte: una non sincera, 0 di no, dil Cabriel 6, di mi, Marin Sanudo, 60, dil resto di savij, 70. È presa.

Fu posto, per l'horo, scriver a l' orator a Roma, che 'l levar San Marco di San Leo, e novità fata, non è di nostra volontà. Ave tuto il conseio; et venimo zoso a horrè 4 di note, di pregadi.

*Da Rhodi, di l' orator nostro, date a dì 23 luio, replichate.* Dil messo dil gran maistro, mandato in Satalia insieme con l' orator turchesco, non si sa dil suo zonzer. Al presente il gran maistro à armato una galia, e tolto do fuste e do brigantini a suo soldo, per non haver caxon di revochar le galie e barze mandò al zeneral, atento in quelli di 4 fuste de' turchi messeno in terra sopra l'ixola, e, fato, una inboschada, preso anime 19. *Item*, il gran maistro honora molto esso orator, el qual dimanda licentia di repatriar.

*Dil dito, di 6 avosto.* Comme era nova dil zonzer li oratori in Satalia, con li navilij, al Sorzador. Il gran maistro desidera esser mediator di la pace; spera il suo mezo sarà honoreveli e con avanzato. *Item*, per uno prexon recuperato de li, venuto di Turchia, si ha, le cosse di Sophi prociedeno con vittoria; e il suo capetanio, Ardeil, ha electi homeni 80 milia, e *noviter* ha otènuo alcuni lochi e va sequando l' impresa; e de' soi moti è fato gran extimatione a Constantinopoli. *Item*, a le Brulle, hessendo andate una charavella, et do navilij di quella terra di Rodi, con robe di presa di mori, fata per altri navilij, havendo conosuto le robe e segni, quelli di la terra si ha inteso con 4 fuste di turchi capitate li, et hanno preso li do navilij, e la charavella è andata a traverso in terra; li homeni reduti in terra, e fato difesa, fonno presi 17, il resto, fin 100, taiati a pezi. *Item*, la galia e fuste armate vanno torniando l' ixola; et lui orator è reduto a Villa Nova, castello dil gran maistro reverendissimo, mia X di Rodi, per soa recreation.

*A dì 9 octubrio, domenega.* In coleio. Fonno alditi sier Lunardo Grimani e sier Antonio Loredan, el cavalier, inquisitori contra il doxe defunto, per aver il conseio grandò; e i Pixani e Nanni a l' incontro voleva perlongar. Or fo terminà. per la Signoria, ozi a conseio publichar, per marti dar il gran conseio a li preditti.

*Da Ravena, di 7, hore una di note.* La confirmation di San Leo, e altri lochi dil ducha di Urbin, sublevati e rebelati a Valentino. *Item*, per messi venuti di Ymola, come il ducha Valentino spazò in presa le zente, contestabili e ballestrieri, inteso tal nova, a la volta di Cesena, e dete danari a don Michiel, va a levar le zente, e a missier Remiro, qual è passato versso Cesena; e le zente era a Faenza, andò a la volta predita. In Imola si scrive cavali lizieri e ballestrieri, et dasse danari. *Item*, Hironimo di Tarsia, contestabile li a Ravena, e altri, voria danari.

*Dil conte di Soiano, Lamberto Malatesta, a li rectori di Ravena.* Li scrive li lochi hanno levà l' insegne dil ducha de Urbin; e samaritani, zoè quelli di castel San Marin, fanno di fati, e voriano la protectione di la Signoria nostra. Et di tal letera fo in coleio comandato streta credenza.

*Di Piero di Bibiena, avisi auti da Roma, di 2 et 3.* In conformità di quanto si ha 'uto. Il papa dubita de' Orssini, quali non è risolti; fanno certa dieta, Pandolfo Petruzi e gli altri sono iti al conseio; aspetano risposta e resolution di Franza e di la Signoria. Fiorentini vol acordo col papa; e il papa sta ben con Spagna; dubita dil re di Franza; et Vitelozeo è col cardinal Orssini.

*Di Raspo, di sier Bernardo Marcello, capetanio, di 30.* Come à nove, la raina, va in Hongaria, andava temporizzando, per esser il re amalato di febre; et il tartaro fa danni versso Polonia. *Item*, Schender bassà, con 5000 cavali, è in hordine; et che 1000 cavalli al trato core in Verbossana, e fanno danni etc.

In questa matina sier Marco da Molin, venuto capetanio di Brexa, referi; et, per non dir cossa di conto, non scriverò altro.

Da poi disnar fo gran conseio, et poi la Signoria si reduse in coleio.

*Di Hongaria, di oratori nostri, date Alba Real, a dì 30 septembrio, in zifra, venute questa matina.* Come il re era li, et havia auto febre; et il nontio dil palatino, stato al turcho, era ritornato e intrato nel regno. Essi oratori sollicita il mandar il nontio etc. *Item*, a dì 26, zonse li la serenissima regina. Li andò contra il re, il ducha Sigismondo, fraciolo; e il cardinal Ystrigonia li fè una oration; et tuti li oratori li andò contra; intrò con cerimonie. A dì 29 il cardinal disse la messa e la incoronò e fo a pranso. *Item*, il legato disturba mandar il nontio, e il cardinal dice manderà *omnino*. *Item*, nove di turchi.